



Fondazione
Studi Universitari
di Vicenza



VICENZA
CITTÀ
UNIVERSITARIA



Città di **Vicenza**

Comunicato stampa n.25
22 ottobre 2024

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE UNIVERSITARIA DI SAN BIAGIO

L'edificio, frutto di un intervento di riqualificazione del valore di oltre 2 milioni di euro, ospita il polo di Design, organizzato a Vicenza dall'Università Iuav di Venezia, e sancisce un'ulteriore crescita del capoluogo verico come città universitaria

Si è svolta questa mattina la cerimonia formale di inaugurazione della nuova sede del polo universitario di Design organizzato a Vicenza dall'Università Iuav di Venezia. A tagliare simbolicamente il nastro sono stati il Sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, il Presidente della Fondazione Studi Universitari di Vicenza Adamo Dalla Fontana, il Magnifico Rettore di Iuav prof. Benno Albrecht e il Direttore Generale della Fondazione Cariverona Filippo Manfredi; insieme a loro Andrea Nardin, presidente della Provincia di Vicenza, Giorgio Xoccatto, presidente della Camera di Commercio, e un pubblico di oltre cento partecipanti composto da rappresentanti delle Associazioni di Categoria e istituzioni provinciali, oltre che degli studenti.

La nuova sede

Proprio agli studenti, infatti, sarà dedicato d'ora in poi l'edificio, di proprietà del Comune di Vicenza che lo ha messo gratuitamente a disposizione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

Lo stabile nell'ultimo anno e mezzo è stato oggetto di un prestigioso intervento di riqualificazione frutto di un investimento di 2.115.000 euro, di cui 300 mila euro finanziati dalla Fondazione Studi Universitari di Vicenza e la quota rimanente direttamente dal Comune di Vicenza, oltre ad un finanziamento di ulteriori 200 mila euro dalla Fondazione Cariverona per l'acquisto delle attrezzature per i laboratori e per la didattica.

Collocato al civico 1 di Piazzetta San Biagio, in origine l'edificio viene costruito nel 1928 per ospitare la sede dell'allora Reale Automobile Club d'Italia, antesignano dell'attuale ACI. Inizialmente su 2 piani, nel 1961 viene ampliato tramite sopraelevazione di ulteriori due piani. Nel 1981 lo stabile viene ceduto dall'ACI al Comune di Vicenza, che lo utilizza fino alla fine degli anni '80 come sede dell'Ufficio Tasse e Tributi e di altri servizi amministrativi (ma una porzione viene affittata per alcuni anni anche ad un istituto di credito). Dismesso nel 2018, è tornato ora a nuova vita come sede universitaria.

Proprio la nuova destinazione è stata al centro del progetto di riqualificazione, che ha visto una rimodulazione degli spazi interni al fine di meglio soddisfare le esigenze della didattica. Il risultato è una sede di 1.500 mq disposta su 4 piani, al cui interno trovano collocazione 3 grandi aule per la didattica da circa 100 posti a sedere ciascuna e altre sale di dimensioni variabili che ospitano le officine di modellistica, foto e video, e stampa 2D e 3D, oltre ad una sala docenti, una biblioteca e uffici.

Particolare attenzione è stata posta anche alla sicurezza, con il miglioramento delle prestazioni antisismiche grazie al rinforzo delle murature portanti tramite intonaci armati e un nuovo impianto antincendio. Sul piano dell'efficientamento energetico, invece, l'edificio beneficia della sostituzione di tutti gli infissi, oltre che dell'installazione di un impianto di riscaldamento e climatizzazione di nuova generazione; nuovi anche gli impianti elettrico e di connettività dati, anche questi progettati su misura per le esigenze dell'attività didattica. E se la funzionalità è stata un criterio essenziale alla base del progetto di restauro, una particolare attenzione è stata posta anche alla valorizzazione di alcuni elementi di pregio dell'edificio, quali le grandi capriate in legno risalenti agli anni Sessanta, che sono state scoperte diventando così un elemento caratteristico dell'aula al terzo piano, e i fregi all'ingresso che riproducono gli stemmi dei principali Comuni vicentini, anche questi sottoposti ad un accurato restauro.

Il risultato è una sede che combina al meglio estetica e funzionalità, proprio come insegna il design.

Commenti

Per la Città di Vicenza la nuova sede rappresenta una prestigiosa operazione di riqualificazione urbana, destinata a essere completata con la ripavimentazione in porfido dell'area di fronte all'ingresso, così da creare uno spazio urbano anche esterno per gli studenti: «Questo spazio - commenta il **Sindaco di Vicenza Giacomo Possamai** - non rappresenta soltanto un importante traguardo per la città di Vicenza e per l'università, ma anche un simbolo di connessione tra storia, innovazione e futuro. L'IUAV, con la sua autorevolezza accademica e il suo sguardo sempre rivolto alla progettazione e alla sostenibilità, non poteva trovare collocazione migliore che all'interno del nostro tessuto urbano, ricco di tradizione e aperto al cambiamento. Questa sede sarà un luogo di studio e di creazione, dove le idee prenderanno forma e dove le nuove generazioni di professionisti



potranno prepararsi a costruire il futuro delle nostre città e delle nostre comunità. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, dalla comunità accademica all'amministrazione cittadina».

Vicenza acquisisce così una nuova sede universitaria, accanto al polo di viale Margherita e al nucleo originario di San Nicola e Barche: «Vicenza compie un altro passo per diventare una città universitaria - sottolinea **Adamo Dalla Fontana, presidente della Fondazione Studi Universitari di Vicenza** - organizzata come un campus diffuso e integrato nel tessuto urbano. Allo stesso tempo la nuova sede ci consente di mettere a disposizione di Luav una collocazione dedicata e identitaria, come già avveniva per l'Università di Padova e l'Università di Verona, e anche questo è un modo per evidenziare la presenza a Vicenza di tre Atenei di grande prestigio, una condizione che rappresenta qualcosa di unico per una città come Vicenza».

«Il corso di laurea triennale in design dell'Università Luav di Venezia presente a Vicenza ha aperto un'importante occasione di collaborazione con la città, il territorio e il sistema economico e imprenditoriale - commenta il **Magnifico Rettore di Luav prof. Benno Albrecht** -. Il dialogo con la realtà dell'offerta didattica, di ricerca e terza missione già attivo a Venezia in molte discipline del progetto, dal planning all'architettura, dal design alla moda, può fornire una significativa opportunità di formazione curriculare e continua, oltre che contribuire alla ricerca imprenditoriale in direzioni innovative e di visione rivolte al futuro dell'economia, del territorio vicentino e veneto in generale, e alle occasioni di lavoro per le nuove generazioni».

«L'inaugurazione di oggi rappresenta l'ennesimo tassello di un piano di sviluppo strategico per la città che, come Fondazione, abbiamo contribuito negli anni a sostenere. Crediamo fortemente nell'impatto che la formazione universitaria - evidenzia **Filippo Manfredi, direttore generale della Fondazione Cariverona** - può avere non solo sulla crescita economica del territorio, ma anche sulla capacità di attrarre giovani con percorsi di formazione all'altezza delle loro aspettative. La riqualificazione di questo edificio e l'investimento in tecnologie all'avanguardia contribuiscono a dare forma a un futuro fondato sulla conoscenza, sulla cultura e sull'innovazione, grazie al quale nasceranno nuove opportunità di sviluppo non solo per le prossime generazioni ma per tutta la città di Vicenza».

Il corso di laurea

Il corso di laurea in Design a Vicenza è organizzato dall'Università Luav di Venezia in collaborazione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza. Inaugurato con l'anno accademico 2022-2023 inizialmente con 60 posti, da quest'anno il numero di matricole ammesse è salito a 100, anche per far fronte all'elevato numero di richieste ricevute.

Il piano di studi prevede insegnamenti nelle aree umanistiche, del progetto, della rappresentazione, tecnologiche, economiche e giuridiche. Primaria attenzione viene rivolta a soddisfare i bisogni degli utenti dei prodotti e pertanto agli aspetti ergonomici, di usabilità, alla progettazione delle interfacce bidimensionali, tridimensionali, digitali e analogiche.

Nel percorso di studi rientrano inoltre ambiti come il design per l'economia circolare, il rapporto tra design dei prodotti e dei servizi e i mutamenti intervenuti nella progettazione dei prodotti connessi alla digitalizzazione dei processi e all'utilizzo di tecnologie emergenti.

Accanto alle lezioni teoriche un ruolo particolarmente importante hanno le attività di laboratorio, grazie alla presenza di 3 officine tecnico-strumentali per la modellistica (dove gli studenti possono lavorare su diversi materiali, quali legno, plastica, cartone, metallo, polistirene, ma anche stoffe, gesso e argilla), per la stampa 2D/3D e per la realizzazione di foto e video (con sala di posa e attrezzatura per il montaggio).

Ufficio Stampa Fondazione Studi Universitari Vicenza

Giovanni Bregant - Tel. 340 4944548 - e-mail: info@gbcomunicazione.com